Emilie Luise Frederica Mayer

a cura di Roberto Roganti

(Friedland 14 maggio 1812 – 10 aprile 1883)

Emilie Luise Frederica Mayer (14 maggio 1812 – Berlino 10 aprile 1883) è stata una compositrice tedesca del periodo romantico , che divenne una delle compositrici più prolifiche del XIX secolo.

Fu definita un "fenomeno raro" dalla Neue Berliner Zeitung del 1878, perché le sue composizioni non erano solo per pianoforte. Studiò con il compositore di canzoni Carl Loewe e con l'influente insegnante Adolf Bernhard Marx, e le sue numerose opere orchestrali e da camera furono molto apprezzate durante la sua vita.

Mayer visse a Friedland come governante del padre vedovo fino alla sua morte per suicidio nel 1840. Dopo questo evento traumatico, prese la straordinaria decisione di proseguire gli studi musicali a Stettino e Berlino, all'età di quasi trent'anni. Fece numerose tournée con la sua musica prima di stabilirsi prima a Stettino negli anni '60 dell'Ottocento e poi a Berlino nel 1875, fino alla sua morte; la città fu un centro importante per la sua musica, inclusa la sua apprezzatissima Ouverture Faust , con il suo drammatico inizio all'unisono.

Mayer si dedicò quasi immediatamente alla composizione su larga scala, scrivendo le sue prime due sinfonie tra il 1845 e il 1847. Come molti suoi contemporanei, imparò il mestiere copiando e analizzando brani di predecessori come Mozart, Haydn, Beethoven, il suo contemporaneo Ferdinand Hiller e il compositore d'opera Étienne-Nicolas Méhul. Loewe e Marx non furono solo insegnanti scrupolosi, ma, a loro grande merito, entrambi usarono la loro influenza per

sostenere le esecuzioni della sua musica. La sua musica, di ottima fattura, fu eseguita in tutta Europa, sebbene il suo successo fosse ostacolato dagli elevati costi di esecuzione delle opere orchestrali (si possono paragonare le lussuose condizioni finanziarie in cui emersero le sinfonie di Brahms). Franz Liszt si offrì di aiutarla arrangiando un quartetto d'archi per pianoforte, un tipico modo di divulgare economicamente il repertorio, ma lei rifiutò.

Dopo il suo ritorno a Stettino nel 1862, Mayer rivolse la sua attenzione alla musica da camera, comprese sonate per violino e violoncello. Come molti suoi contemporanei, prediligeva principalmente forme di matrice classica, sebbene si dedicasse sempre più a sperimentazioni armonicamente. A metà degli anni Sessanta, tornò a Berlino, dove ottenne un notevole successo e numerose esecuzioni. La sua ultima composizione fu il bellissimo Notturno op. 48 dedicato al grande violinista Joseph Joachim.
Morì il 10 aprile 1883 di polmonite a Berlino e fu sepolta al presso la chiesa della Santissima Trinità, non lontano da Felix e Fanny Mendelssohn.

Diverse enciclopedie contemporanee includevano una sua voce, ma quella traccia fu gradualmente cancellata verso la metà del XX secolo. L'interesse per la sua opera si rinnovò negli anni Ottanta; dal 2000 sono emerse diverse registrazioni.
La composizione di canzoni di Mayer fu senza dubbio appresa da Loewe; le sue prime composizioni furono di Goethe, inclusa una di "Erlkönig". Non scrisse molte canzoni soliste, forse evitandole a causa della loro associazione con la musica femminile e domestica. Oltre alla composizione di "Erlkönig" del 1842, scrisse due raccolte di tre canzoni, Op. 7 e Op. 10 (quest'ultima non menzionata in alcuni cataloghi), oltre ad altre due canzoni per voce e pianoforte, una seconda composizione inedita di "Erlkönig" (ca. 1870) e due canzoni per bambini apparse postume nel 1891. Le sue composizioni sono liriche e di ampia composizione, in uno stile che ricorda i Mendelssohn. Prediligeva poeti affermati come Heinrich Heine, Wilhelm Müller e Helmine von Chezy, nonché contemporanei popolari come Hermann Kletke. La sua Op. 10 comprende un'attraente ambientazione di 'Der Neugierige', la poesia di Müller resa famosa in Die schöne Müllerin di Schubert.

Spesso definita la "Beethoven al femminile", Mayer compose otto sinfonie e numerose opere da camera, sonate per pianoforte e ouverture orchestrali. Nonostante le limitate opportunità per le donne nella musica professionale ai suoi tempi, ottenne ampio riconoscimento ed esecuzione pubblica della sua musica in tutta la Germania. Nel XXI secolo, la sua opera è stata riscoperta e celebrata per la sua maestria, l'originalità e il contributo al repertorio romantico.

https://youtu.be/20j2cxy1c-M

La quarta sinfonia è probabilmente il suo miglior lavoro.
Opera ardente e turbolenta degna della sua armatura in si minore, molto mendelssohniana nello stile e degna di essere paragonata alle sinfonie di Raff e Louise Farrenc. Questa sinfonia offre un delizioso movimento lento, simile a una canzone romantica, che fa da sfondo all'energia e alla spinta ritmica del resto dell'opera. Il concerto, tuttavia, è così mozartiano nello stile e nell'impatto che potrebbe essere stato composto negli anni Novanta del Settecento; il che non è un difetto, è semplicemente quello che è ed è molto piacevole a modo suo.